

l'istituto della famiglia non è di competenza dell'Unione europea ma, al contrario competenza esclusiva degli Stati nazionali;

pertanto la delegazione olandese all'Onu non aveva diritto di criticare la Dichiarazione a nome di tutti gli Stati europei;

il fatto che l'Unione europea si sia pronunciata su un argomento che non rientra nella sua specifica competenza, potrebbe essere inteso, secondo l'interrogante, come un segnale che gli Stati membri stanno delegando i loro valori etici e culturali all'Unione europea; ci si chiede inoltre in base a quale principio la delegazione olandese abbia affermato, a nome di tutti gli Stati membri e dei cittadini dell'Unione europea, che si dissociava;

gli accordi intergovernativi hanno sempre stabilito la determinazione a mantenere la famiglia come materia di competenza nazionale —:

quali istruzioni furono date ai rappresentanti europei all'Onu da parte dei loro Governi in merito alla *Doha Declaration* e quali siano le loro posizioni riguardo la famiglia;

quale sia la posizione del Ministro interrogato riguardo ai valori etici, culturali e costituzionali;

quali iniziative intenda promuovere il Governo presso il Governo olandese in merito alla posizione assunta dalla sua delegazione all'Onu. (3-04219)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la gestione *ad interim* del ministero degli affari esteri da parte del Presidente del Consiglio dei ministri era stata caratterizzata, fra l'altro, dalla più volte ribadita esigenza di una più stretta ed organica collaborazione fra sedi diplomatiche e

gli Istituti per il Commercio Estero (ICE), a confermare che anche la diplomazia, come peraltro avviene in questi giorni anche con l'autorevole presenza del Capo dello Stato in India, in realtà è strumento fondamentale per la presenza delle nostre imprese all'estero e comunque per favorire lo sviluppo di interessanti e proficui rapporti commerciali;

è importante sapere, nell'arco della corrente legislatura, quali progressi siano stati fatti su questo versante e quali concreti benefici le imprese abbiano già ritratto da una diplomazia che appare per così dire svecchiata e motivata verso obiettivi nuovi e più ambiziosi —:

quali siano stati i concreti progressi nell'ambito della nuova filosofia impressa dal Governo alla diplomazia italiana, attraverso una più stretta collaborazione con l'ICE ed attraverso una nuova consapevolezza del ruolo protagonista dell'Italia nel mondo. (4-13034)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da più parti si esprimono forti perplessità e contrarietà al progetto di costruzione del depuratore in località Porto Badisco (Lecce) perché tale impianto potrebbe rappresentare una minaccia ambientale alla baia ed alla integrità delle grotte dei Cervi;

in particolare le preoccupazioni derivano dal fatto che il progetto prevede di far defluire le acque depurate lungo il canale di bonifica del consorzio Ugento Li Foggi, il quale ha come sbocco naturale l'insenatura di Porto Badisco, attraversando nel contempo l'area carsica ed il sito archeologico delle grotte dei Cervi —:

se il Ministro non ritenga di dover adottare tutte le iniziative di sua compe-

tenza per accertare la validità tecnica del progetto di costruzione del depuratore in questione con riferimento alle obiezioni ed alle criticità sollevate ed al fine di evitare possibili, gravi ed irreversibili danni ambientali. (4-13041)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il governatore della Regione Lombardia Roberto Formigoni, più che giustamente difendendosi dalle accuse mosse sulla questione dello scandalo *oil for food* ed esplose significativamente in prossimità della campagna elettorale per le elezioni regionali, ha dichiarato: «Perché la stampa si è concentrata solo su di me? I dati del ministero delle attività produttive dicono che tra il 1997 ed il 2003 altre aziende italiane si sono approvvigionate 233 milioni di barili di petrolio iracheno (confronta *La Repubblica* di mercoledì 16 febbraio 2005 alla pagina 9) —:

quali siano le imprese italiane che tra il 1997 ed il 2003 si sono approvvigionate di 233 milioni di barili di petrolio iracheno. (3-04224)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 16 della legge 59/1992 prevede l'obbligo, per il Ministro delle attività produttive, di trasmettere al Parlamento, alla data del 31 dicembre di ogni anno, la

relazione sull'attività svolta a favore della cooperazione e sullo stato della cooperazione in Italia;

la scadenza del 31 dicembre 2004 non è stata osservata;

il sistema della cooperazione, nel nostro Paese, ha assunto, negli ultimi lustri, una rilevanza sempre maggiore, anche se spesso è stato contrassegnato da attività svolte con molto entusiasmo e con poca professionalità da cittadini che poi hanno anche personalmente dovuto pagare le conseguenze delle proprie lacune;

è importante promuovere una crescita culturale e professionale del mondo della cooperazione, che può rappresentare, in momenti economici difficili come quelli che stiamo vivendo, una grande possibilità di lavoro e di responsabilizzazione dei lavoratori —:

quali siano le ragioni del ritardo nella trasmissione della relazione al Parlamento, così come previsto dall'articolo 16 della legge n. 59 del 1992. (4-13053)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2, comma 2, lettera *h*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 373 del 1994 prevede l'obbligo, per il Ministro delle attività produttive, di trasmettere al Parlamento, alla data del 31 dicembre di ogni anno, la relazione sullo stato di attuazione degli interventi di deindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica;

la scadenza del 31 dicembre 2004 non è stata osservata;

è importante poter verificare l'efficienza e l'efficacia degli interventi anche per i profili occupazionali che la crisi del settore siderurgico produce in aree che debbono trovare un deciso intervento delle istituzioni per evitare che le associazioni criminali possano approfittare, come